

CONGRESSO NAZIONALE SIVEMP 50° ANNIVERSARIO

Un congresso che guarda al futuro

«...i nostri professionisti hanno ancora una storia e un ruolo da giocare per la salute degli italiani e per il benessere dell'intero Paese»

Nella splendida cornice del tempio di Adriano, si è svolto a Roma dal 7 al 9 novembre 2018, il 50° Congresso nazionale del SIVEMP.

Nella giornata di apertura, dopo la relazione del segretario nazionale Aldo Grasselli, sul palco si sono avvicendati numerosi esponenti politici e sindacali, rappresentanti delle istituzioni e le massime autorità veterinarie del nostro Paese.

Il segretario nazionale, nella sua brillante relazione, ha illustrato lo spaccato della realtà italiana, con Regioni che camminano a velocità diverse e dove troviamo sanità che galoppa e sanità che arrancano. Ha affrontato il problema del rinnovo contrattuale, con la politica che continua a promettere garanzie e rinnovo dei ruoli della sanità pubblica, ma che nulla finora ha dato. Nonostante tutto, la classe dirigente veterinaria – ancorché fiaccata a causa di un impietoso blocco del *turn over* che vede il 41% dei veterinari superare l'età dei sessanta anni – mantiene una forte determinazione a continuare a promuovere il proprio ruolo legato alla prevenzione primaria; e questo, nonostante non venga attribuito ad essi nessun riconoscimento per ciò che fanno, nonostante l'immane mole di lavoro svolto.

La popolazione si è convinta che la sicurezza alimentare sia garantita dalle forze di Polizia – che svolgono interventi repressivi mediaticamente coinvolgenti per la popolazione – mentre ciò che viene quotidianamente prevenuto dal sistema dei controlli veterinari (90% del totale) non è valorizzato e la Veterinaria risulta sempre sottofinanziata.

Grasselli ha, inoltre, posto l'accento sulla necessità che nascano proposte e progetti affinché la prevenzione veteri-

naria possa tornare a svolgere al meglio il proprio lavoro, ma ha anche precisato che occorrono risorse da destinare alla ricerca, alla formazione e alla comunicazione sulla sicurezza alimentare, al fine di evidenziare gli effetti moltiplicatori della catena alimentare e il fitto reticolo di interconnessioni esistenti; così come, per fronteggiare la sempre più frequente antibiotico resistenza, che in Europa causa la morte di 25mila persone l'anno, è necessario un approccio olistico.

Gli interventi della politica

Molti, gli interventi da parte di esponenti politici, che hanno dato lustro al congresso.

La senatrice Maria Cristina Cantù, esponente della lega e vicepresidente della commissione Igiene e Sanità al Senato, ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione primaria e su come la Veterinaria svolga responsabilmente il sistema dei controlli, anche al fine di promuovere la sana alimentazione attraverso il controllo delle produzioni e la formazione degli operatori.

Il senatore Sileri, esponente del Movimento 5 Stelle e presidente della commissione Igiene e Sanità al Senato, ha assicurato il suo sostegno a difesa della categoria ritenuta parte integrante e essenziale del SSN. Richiama la mancanza di strategia, che negli anni ha creato tanti danni e dichiara il suo impegno per apportare miglioramenti complessivi a un SSN oggi troppo sofferente.

Il senatore Francesco Zaffini, esponente dei Fratelli d'Italia, anch'esso componente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, pone l'accento sul *turn over* e sull'indispensabile ricambio genera-

Luigi Morena, eletto Presidente SIVeMP

Luigi Morena già negli anni '70, ancora giovane studente universitario, manifestava la sua indole sindacalista partecipando attivamente all'occupazione della Facoltà di Medicina veterinaria, evento rivoluzionario per quell'epoca.

Nel 1983, subito dopo la laurea, iniziò l'attività sindacale nel SIVeLP (Sindacato Veterinari Liberi Professionisti) divenendone già l'anno successivo segretario provinciale, coltivando la passione di divulgare la professionalità del medico veterinario nelle precue azioni di prevenzione.

Nella veste di segretario provinciale SIVeLP, Morena s'impegnò significativamente e con successo per l'adeguamento degli organici veterinari nella Regione Campania. Infatti, il Consiglio regionale campano accolse le richieste del sindacato deliberando l'incremento dei veterinari *ex condotti* in tutta la Regione che passarono da 210 a 620 inquadri nei ruoli individuati dal DPR n. 761/1979 di veterinari collaboratori, coadiutori e dirigenti delle neo costituite Unità sanitarie locali.

Nel 1988, Luigi Morena passò alla dipendenza della Regione Campania e partecipando, in veste di ospite, al congresso SIVeMP di quell'anno, nel proprio intervento sostenne l'iscrizione, allora esclusa, dei colleghi veterinari inquadri presso le Regioni al nostro sindacato; proposta che, accolta dal congresso, gli permise l'immediata iscrizione al sindacato dei dipendenti.

Nel 1989, eletto segretario provinciale SIVeMP, partecipò intensamente alle attività delle Assemblee nazionali che si svolgevano presso la sede di Via Nizza.

Nel 1992 fu eletto al Congresso di Formia nel Direttivo nazionale e dall'anno successivo, e fino al 1997, ha ricoperto la carica di Segretario regionale del SIVeMP per la Campania.

Morena entra nella segreteria nazionale del sindacato nel 1997 al Congresso di Paestum e, nell'ultima massima assise sindacale a Roma dello scorso 8 novembre 2018, per acclamazione di tutti i delegati congressuali è stato eletto Presidente del SIVeMP. Un intenso percorso professionale quello di Luigi Morena nel quale è emerso visibilmente l'impegno profuso per la divulgazione dell'attività del medico veterinario pubblico, enfatizzandone le competenze e professionalità nelle attività di prevenzione primaria.

Siamo certi che anche in questo nuovo e importante incarico Luigi Morena saprà non smentirsi nella veste istituzionale di garante della corretta applicazione dello statuto SIVeMP.

zionale che dovrebbe interessare circa il 40% del personale veterinario, che auspica sia avviato a seguito delle modifiche della Legge Fornero e l'approvazione della cosiddetta "quota 100".

Onorevole Francesco Zicchieri esponente della Lega e componente della Commissione difesa, evidenzia le difficoltà con cui si svolge il lavoro dei veterinari che da troppi anni aspettano assieme ai medici il rinnovo del contratto. Nel ringraziare la categoria per l'importante lavoro svolto, si impegna a dare concretamente sostegno per mettere in sicurezza, attraverso il suo impegno istituzionale, il lavoro dei veterinari.

L'onorevole Maria Chiara Gadda – esponente del PD e componente della commissione Agricoltura alla Camera in qualità di relatrice della Legge 19 agosto 2016 n. 166, "Disposizioni concernenti

la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" – ha sottolineato come la legge che porta il suo nome non avrebbe avuto futuro senza l'apporto delle professioni coinvolte nella valutazione della salubrità degli alimenti, primi tra tutti i veterinari; pone anche l'accento sulla trasversalità del lavoro dei veterinari e dell'impatto che tale lavoro ha sull'economia dell'intera nazione ed evidenzia la necessità che le istituzioni si abituino a ragionare in senso trasversale per cogliere le ricadute complessive del buon operato dei veterinari e dell'impatto sull'economia dai territori più evoluti a quelli più disagiati.

Nei loro interventi, i massimi vertici ministeriali della Veterinaria rappresentati da Silvio Borrello e Gaetana Ferri, hanno

posto l'accento sulle criticità attuali del nostro comparto e delle difficoltà operative presenti a tutti i livelli della catena di comando.

La dottoressa Ferri si è in particolare soffermata sul nuovo regolamento comunitario 625 che apporterà molte modifiche al sistema di lavoro dei veterinari. Ricorda che, in Italia, oltre il 90 per cento dei controlli è svolto dai veterinari pubblici, ma questo lavoro perlopiù rimane nell'ombra; affronta, inoltre, il problema degli accorpamenti delle ASL, dei servizi veterinari e dello sgretolamento dei servizi regionali.

Nel puntuale intervento del segretario generale del Ministero della Salute all'OIE, Romano Marabelli, sono stati toccati temi cruciali per la categoria che è stata spronata a fare autocritica e invitata a riappropriarsi dell'orgoglio professionale e dell'autorevolezza del proprio ruolo. Ha evidenziato come non si possono far prevalere gli aspetti di costo rispetto alle reali necessità all'interno di un Servizio sanitario nazionale che probabilmente si va avviando verso un'ulteriore ristrutturazione.

Nel corso del congresso hanno portato il loro saluto, Gaetano Penocchio, presidente della FNOVI, Ugo della Marta, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, Antonio Castorina, consigliere di amministrazione dell'ONAOSI, e Antonio Mancuso, presidente ENPAV.

Otto gruppi di lavori tematici

La prosecuzione dei lavori congressuali, ha previsto un nuovo modello partecipativo attraverso la costituzione di otto gruppi di lavoro tematici volti ad approfondire molti aspetti sindacali e contrattuali.

Grande affluenza al tavolo che ha affrontato il tema della contrattazione integrativa, delle relazioni sindacali, fondi aziendali, organizzazione degli incarichi dirigenziali. Molto interesse hanno suscitato i lavori sulla previdenza, rivolta anche ai giovani veterinari, quello sull'inquadramento degli specialisti ambulatoriali nei ruoli della dirigenza, quello delle aggressioni e intimidazioni



Momenti del 50° Congresso nazionale del SIVeMP che oltre a rappresentare una grande occasione per ricordare la lunga storia del Sindacato, ha avuto il compito di documentare l'evoluzione della Sanità pubblica veterinaria nei 40 anni di vita del Sistema sanitario nazionale

ai veterinari, quello della comunicazione e quello sui fabbisogni del personale. Le sintesi dei lavori sono state portate in plenaria da parte dei coordinatori nella giornata di chiusura dei lavori congressuali. Un congresso che ha coinciso con il quarantesimo anniversario dell'istituzione

del Servizio sanitario nazionale, dove i partecipanti si sono sentiti parte integrante di un Sindacato sempre pronto a difendere e tutelare la categoria. Niente di più appropriato della frase di Adriano citata da Grasselli in chiusura della sua relazione «Io non sono ancora giunto a quell'età in cui la vita è, per

ogni uomo, una sconfitta accettata» alla quale ha aggiunto «Né io né voi, se oggi siamo qui con sincerità, accettiamo di dare conclusa la storia quarantennale del SSN e del ruolo che i nostri professionisti hanno ancora da giocare per la salute degli italiani e per il benessere dell'intero Paese».